



Ciao a tutti!

Questa è la prima edizione di “Detto tra i banchi”, una newsletter per gli studenti creata da studenti con l'aiuto e la coordinazione del mitico lettore d'inglese Errol Hayman.

Al suo interno potrete trovare notizie, eventi e recensioni riguardanti la città e la nostra scuola.

Essendo un giornalino rivolto alla scuola ed ancora in via di costruzione, sono ben accetti consigli e feedback. Siamo sempre disponibili a leggere le vostre idee che potrete inviare all'indirizzo e mail redazione@liceorosmini.eu !

Approfittiamo di quest'occasione per augurare Buon Natale e Felice Anno Nuovo da parte del preside e della nostra redazione!

Scambio con l'Australia : australiani a Rovereto

Lo scambio con Sydney giunge quest'anno alla sua ottava edizione. E' nato in modo improvviso ed inaspettato nel 2004.

La scuola di Sidney (IGS) effettuava da alcuni anni uno scambio con una scuola toscana. Nell'estate 2004 quattro studenti australiani avevano già acquistato il biglietto per il soggiorno in Italia, previsto per fine novembre, quando la scuola toscana, una scuola non statale, concluse improvvisamente la sua attività.

I quattro ragazzi australiani si trovarono così con un biglietto per l'Italia e... nessun partner. Fu allora che una ex docente della scuola di Sydney, Margherita Vinotti, di origini roveretane, prese contatto con il nostro liceo. Pertanto, in quattr'e quattr'otto, quattro studenti del Liceo Rosmini, i pionieri dello scambio, hanno offerto la loro disponibilità ad ospitare gli studenti australiani e manifestato interesse ad essere ospitati in Australia l'estate successiva.

E' stato il primo passo verso un'amicizia tra le due scuole, che ormai dura da molti anni con grande successo. Lo scambio avviene su base volontaria, nel corso dell'estate, per studenti specialmente del terzo e quarto anno di qualunque indirizzo o sezione. Il soggiorno dura sei settimane e l'ospitalità viene ricambiata nel periodo tra fine novembre e metà gennaio successivi.

(cont. pag 2)

Indice

Special Interest Articles

Scambio con L'Australia: australiani a Rovereto	1
La Biblioteca	2
Un progetto per un futuro e un presente più consapevoli	3
Maledetta la terra che non ha eroi	3
Il liceo e le lingue straniere	4
Progetto accoglienza prime 2011/2012	5
Danza e Teatro l'arte al "Rosmini" è di casa	6

Proprio in questo periodo, infatti, il nostro liceo ospita i sedici avventurieri australiani che si sono spinti, chi per voglia di migliorare il proprio italiano, chi attirato dalla vastità della nostra proposta culinaria o dal desiderio di un classico “Bianco Natale”, a circa 16 600 km e nove ore di fuso orario da casa, per vivere un’esperienza unica, immersi in un luogo e in una cultura di gran lunga diversi dai propri.

Le prime differenze, affermano alcuni dei nostri ospiti d’oltreoceano, si sono manifestate già durante i primi giorni di permanenza; una su tutte: la scuola, ma anche aspetti che coinvolgono il cibo e le relazioni interpersonali.

Interessante è stato, inoltre, l’approccio degli ospiti australiani nei confronti di una cittadina di dimensioni ridotte come Rovereto, soprattutto in contrapposizione a quelle di una metropoli cosmopolita come Sydney: essi hanno infatti dimostrato entusiasmo e voglia di scoprire abitudini diverse per cercare di farle proprie. Ed è proprio questo atteggiamento di apertura che garantisce il successo e grandi soddisfazioni a chi organizza e partecipa allo scambio.

Il Liceo Rosmini di Rovereto in collaborazione con l’International Grammar School di Sydney offre quindi un’opportunità unica ai suoi studenti: quella di ampliare i propri orizzonti e sviluppare un senso critico grazie al confronto fra due culture tanto differenti quanto quella italiana e australiana.

Chi ha il coraggio di “spogliarsi” di inutili pregiudizi e timori e decidere di partire con lo spirito di chi ha la possibilità di ricominciare da zero non potrà altro che uscire vincente da questa esperienza!.

Tereze Grudule 4 AL



La biblioteca

La biblioteca. Sinonimo di studio, silenzio e lettura. Anche al Liceo Rosmini quest’importante risorsa è stata rimodernata. Inizialmente consecutiva all’entrata, la biblioteca è stata spostata in una diversa collocazione, più ampia e dotata di un nuovo arredo, reperito sul territorio e riutilizzato con grande intelligenza. Si è inteso con questa operazione, che ha visto come ispiratrice la prof.ssa Sirotti, cercare di dare vita ad uno spazio più accogliente ed identificativo per gli studenti, in cui non solo cercare frettolosamente dei libri, ma magari sostare nel piacere di una lettura.

Nata contemporaneamente al liceo stesso, nel 1672, quest’aula è dedicata al professor Guido Tomasi, docente amato e stimato, vecchio curatore del patrimonio librario. Essa conta tra le sue file libri e volumi molto preziosi (anche del XVII secolo), parte dei quali è contenuta nella Biblioteca Civica, parte nel deposito storico del liceo.

I contenuti datati non sono pochi, ma di altrettanta importanza è il materiale moderno, che viene continuamente rinnovato per gli studenti e gli insegnanti, dei quali vengono chieste le preferenze e i consigli. Inoltre quest’anno la biblioteca è aperta più frequentemente, e si cerca di prolungare ulteriormente questo tempo, coinvolgendo anche gli studenti e affidando loro degli incarichi di gestione, con il tentativo di rendere quest’aula una vera e propria risorsa, da utilizzare il più spesso possibile.

Gli insegnanti invitano quindi caldamente gli studenti a farne un buon uso e a sfruttarla al meglio, sempre nel rispetto del luogo.



Patrizia Marzadro 4 BS

Maddalena Gioseffi 4 BS



Un progetto per un futuro e un presente più consapevoli

Cittadinanza attiva, quanti non ne hanno ancora sentito parlare? Relativamente pochi in realtà, forse perché quando si parla di questo progetto subito vengono in mente anche i viaggi in programma a Roma e a Bruxelles, per citare quelli che attirano di più. Pochi sanno però quale sia lo scopo di tutto questo. Il prof. Giorgi, coordinatore referente, ha gettato una luce nelle menti di noi studenti che ci facciamo spesso scappare opportunità di questo tipo.

Cittadinanza attiva è un progetto nato col fine di rendere i ragazzi di oggi più consapevoli dei problemi che sussistono all'interno della società della quale fanno parte e di far loro acquisire una capacità critica basata su diverse conoscenze in ambito civile e sociale. In poche parole: obiettivamente, quanta gente sa come funziona, per esempio, il sistema elettorale italiano? Bene, questo è uno degli argomenti che alcuni professori di diritto, sociologia ed economia del liceo e dell'università e in questo caso anche la nostra ex direttrice nonché assessore all'istruzione Giovanna Sirotti avranno modo di trattare nei diversi incontri pomeridiani, aperti a tutti e di cadenza mensile (le date verranno indicate in classe), preparati in vista dei viaggi più importanti; 50 sono gli studenti del triennio che vi parteciperanno sicuramente, 20 dei quali saranno costituiti dai rappresentanti di Classe, d'Istituto e della Consulta, in quanto diretto esempio di cittadinanza, di persone che rappresentano le loro classi e la loro scuola. Il progetto è particolarmente rivolto ai licei classico e linguistico in vista di future scelte universitarie quali giurisprudenza o scienze politiche, ma non è per questo vietato allo scientifico e a scienze applicate... Non si può mai sapere, no?

Già il 20 marzo 2012 ci sarà il primo incontro con il presidente del Consiglio Dorigatti, per assistere alla seduta del Consiglio provinciale a Trento. Il viaggio per Roma si svolgerà tra settembre e ottobre 2012, mentre quello al Parlamento europeo di Bruxelles avrà luogo nel 2013, in quanto il progetto è preparato in modo da coinvolgere i 50 studenti interessati lungo tutto un percorso della durata di 2 anni.

Chi si preoccupasse dei costi, sappia che anche per quest'anno il progetto sarà appoggiato dal Comune di Rovereto e che quindi, se ci sarà una cifra da pagare, sarà più che altro simbolica. Ragazzi, a scuola Educazione Civica non c'è, volete o no mettervi in gioco comunque, con cittadinanza attiva? Ulteriori informazioni a pag. 118 dell'Annuario 2010/2011 del liceo.

Linda Giovannella 2 AC



Maledetta la terra che non ha eroi

Mercoledì 16 Novembre i posti a sedere erano tutti occupati nell'aula magna della facoltà di Scienze Cognitive; un ospite di eccezione era stato invitato a Rovereto, un ospite ben noto ai poveri studenti del liceo classico che hanno o stanno ancora studiando sui suoi libri: Giulio Guidorizzi. Certo in realtà bisogna confessare che avere avuto l'opportunità di sentirlo parlare dal vivo è stata tutt'altro che una sfortuna, come si potrebbe pensare quando generalmente si parla di scuola! Molti studenti hanno poi detto che andare alla sua conferenza sia stato come ascoltare la voce dei nostri libri, un pozzo di scienza, o meglio, di conoscenze nell'ambito della letteratura greca.

Nonostante la moltitudine di argomenti di cui parlare e il tempo che scarseggiava (un'ora e mezza non può essere che poco per tutto quello che avrebbe potuto raccontare), Guidorizzi è riuscito a menzionare una quantità esorbitante di eroi, sia noti -come Ulisse, Achille, Ettore e Glauco- che non.

Ne sono emerse così le più importanti caratteristiche della figura dell'eroe, che si tende spesso a collegare ai personaggi del giorno d'oggi; e invece no: gli eroi greci erano figure che avevano in loro una passione fortissima (si veda "l'ira d'Achille") che, a volte, si sprigionava, rendendoli bestiali come tanti "Orlando furiosi".

(Cont. pag.4)



Un aspetto inusuale nominato da Guidorizzi è stato quello religioso, per il quale si è soffermato su diversi culti di figure mitiche; per esempio, un rito tenero e materno era quello che gli abitanti della città di Tebe facevano andando una volta all'anno fino alla tomba di Antiope, madre dei due gemelli Anfione e Breto. Di nascosto, rubavano un pugno di terra dalla tomba dei due figli per spargerla su quella della madre, e per tenerli così legati anche dopo la morte nonostante la lontananza delle loro sepolture.

Guidorizzi ha terminato la conferenza richiamando la celebre frase di Bertold Brecht "Sventurata la terra che non ha eroi", ricordandoci che non sono eroi solo gli uomini che vanno in battaglia, ma anche tutte le persone che si distinguono nel fare qualcosa meglio degli altri...

...Certo però è sicuro che queste ultime non saranno fisicamente grandi come una volta si pensava fossero gli eroi!

Linda Giovanella 2 AC
Claudia Frate 3 BLT

Il liceo e le lingue straniere

Durante il percorso di studi al liceo Rosmini esistono varie opportunità per ampliare la propria conoscenza di lingue straniere quali inglese, tedesco, spagnolo e francese attraverso esperienze significative come l'anno all'estero o esami utili sia per l'università che per l'esperienza lavorativa, come le certificazioni linguistiche.

Per quanto riguarda l'anno all'estero esistono varie modalità: ci si può rivolgere ad agenzie private nazionali (Intercultura, WEP, Study Tours, etc.) che spesso offrono borse di studio basate sul merito o sul reddito dell'interessato, oppure è possibile recarsi da agenzie locali (Intercultura – sede di Trento, Talk Business, etc.). Un'altra possibilità è quella di contattare personalmente la famiglia da cui essere ospitati all'estero. La regione Trentino-Alto Adige offre inoltre delle borse di studio che si possono ottenere con delle prove di selezione, ma in questo caso la scelta dello Stato in cui passare l'anno si ridurrebbe a Germania, Austria, Francia, Spagna, Irlanda e Gran Bretagna anziché tutto il mondo come nelle altre proposte.

Molti studenti però scelgono di non passare un intero anno all'estero perché preoccupati di non riuscire al rientro a recuperare il programma che, rispetto a quello svolto dai loro compagni in Italia, spesso non è completo. Inoltre, perché vengano attribuiti i crediti del quarto anno (necessari per accedere all'Esame di Stato) servono degli accertamenti svolti dal consiglio di classe all'inizio dell'anno successivo. Nonostante qualcuno potrebbe pensare che la fatica causata dal recupero di tutte le materie non svolte nell'arco di un intero anno sia eccessivamente faticosa, tutti coloro che hanno deciso di aderire all'iniziativa dell'anno all'estero affermano che questa sia un'esperienza fantastica e che ne valga assolutamente la pena. Infatti non solo si ha la possibilità di ampliare la propria conoscenza delle lingue straniere, ma ne giovano anche la capacità di gestire le difficoltà, le diversità culturali e il cambiamento.

Il liceo favorisce ed incentiva inoltre anche lo svolgimento degli esami per ottenere le certificazioni linguistiche, attraverso la parziale restituzione della quota d'iscrizione se l'esame viene superato, la qual cosa succede nella maggior parte dei casi. Inoltre organizza anche corsi preparatori tenuti da insegnanti madrelingua. Queste rappresentano un ottimo requisito per l'assunzione in ambito lavorativo ed anche per l'ammissione all'università. Ad esempio le facoltà di giurisprudenza, economia e commercio di Trento attribuiscono 5 crediti per il B1, 7 per il B2 e 9 per il C1.

Un'altra iniziativa interessante del liceo in quest'ambito è lo svolgimento di alcune ore di materie scientifiche in inglese, ad esempio sulle 2 ore settimanali, 1 viene svolta in italiano e l'altra in inglese. È un'opportunità non indifferente che dà la possibilità agli studenti di vedere la lingua da un punto di vista differente rispetto a quello tradizionale.

Erica Tambosi 4 BL



Progetto accoglienza prime 2011-2012

Bisognerà pure che qualcuno renda l'arrivo al liceo meno traumatico per i ragazzi delle prime, no? Si è quindi pensato anche quest'anno ad un progetto di accoglienza delle classi prime, di cui si è presa l'incarico di referente la prof.ssa Larentis

L'attività, svoltasi col proposito di favorire l'ambientazione con compagni di classe e non in un contesto per i ragazzi del tutto nuovo, si è svolta in tre fasi: ritrovo col preside il primo giorno, giochi per favorire la conoscenza tra i ragazzi durante un'ora di educazione fisica ed infine un'uscita della durata di un giorno a Passo Bordala.

La prima attività, nonché la più formale, ha coinvolto i ragazzi il primo giorno, il 12 settembre, durante un incontro con il Preside Francesco C. De Pascale in aula magna e i coordinatori di classe nell'aula che poi accompagnerà questi ragazzi per i prossimi nove mesi. Lo scopo principale era facilitare ai nuovi arrivati l'ingresso nella nuova scuola e nella nuova classe, permettendo agli studenti di conoscere il dirigente e il coordinatore di classe (capendo quindi quali saranno le figure di riferimento più o meno autoritarie) e, con il crearsi di un ambiente amichevole e il meno possibile stressato, di socializzare con i propri compagni, ma anche con chi opera all'interno della scuola. Una piccola parentesi di formalismo per capire con chi avranno a che fare questi ragazzi per i prossimi cinque anni del loro corso di studi, insomma.

La seconda fase del progetto ha visto un'atmosfera più rilassata, si sono abbandonati i formalismi dei discorsi d'accoglienza e le prime imbarazzate presentazioni, in favore di giochi di gruppo in palestra, facendo incontrare due classi per volta durante le ore di educazione fisica, distribuite secondo l'orario che hanno ricevuto i ragazzi durante la prima settimana di scuola. Per permettere appunto che l'atmosfera fosse distesa e non angosciata ed imposta, gli insegnanti hanno sorvegliato gli studenti solo per una delle due ore, lasciandoli poi liberi di socializzare, chiacchierare, commentare insieme quest'ondata di elementi probabilmente del tutto nuovi con cui si sono trovati ad avere a che fare. L'obiettivo per quest'attività era quindi il far conoscere tra loro studenti che stanno compiendo lo stesso corso di studi, in modo da agevolare lo scambio di opinioni e informazioni. I ragazzi erano, in termini più pratici, invitati a tentare di allacciare rapporti, a fare conoscenza con altre persone con cui condividere esperienze, opinioni e perché no, magari qualche critica o lamentela, l'importante è che con questo tipo di lavoro si siano resi conto di quanto sia fondamentale avere qualcuno che sia partecipe di emozioni e paure, ansie e bei momenti, in modo da poter alleggerire il peso di quelli che saranno i loro prossimi cinque anni, che sarà ovviamente più o meno gravoso, a seconda dell'atteggiamento positivo o no con cui lo si affronterà., di quello che saranno i loro prossimi cinque anni.

L'ultimo momento dedicato all'ambientazione è stato quella dell'uscita di un giorno, in quel di Passo Bordala, articolate in 3 gruppi. Il giorno 20 settembre sono andate le classi 1Asc, 1Bsc, 4Agin, 4Bgin, per un totale di 91 alunni. Martedì 20 settembre è stato il turno delle classi del linguistico 1AL, 1BL, e delle scienze applicate 1AM e 1BM, e qui gli studenti erano 98. L'ultimo gruppo, quello del 22 settembre, era costituito dalle classi 1Dsc, 1Esc e 1Csc (formando un insieme di circa 50 alunni.)

Anche qui l'obiettivo era sempre quello di favorire il crearsi di un clima amichevole e disteso, dove i ragazzi trovassero dei compagni e degli insegnanti sui sappiano di poter contare anche in un ambito extrascolastico quale può essere quello di una passeggiata ("una passeggiata leggera!", come ha precisato la prof.ssa Larentis), facendo attenzione però anche al contesto del nostro territorio e dell'ambiente che circonda i ragazzi, magari favorendo il generarsi di un rapporto tra persone con stessi interessi per natura, montagna, camminate e cose del genere.

Obbligatorio citare la pastasciutta offerta ai ragazzi presso l'Albergo Passo Bordala (perché, oggettivamente parlando, davanti a un piatto di pasta è decisamente più facile fare amicizia), ed i giochi di socializzazione.

Non abbiamo ancora avuto osservazioni scritte dagli alunni interessati, cui verrà molto probabilmente chiesta un'opinione scritta, da pubblicare poi sull'annuario, ma, da quanto ha potuto osservare la Prof.ssa Larentis, questo genere di attività ha avuto un riscontro decisamente più che positivo, con gli studenti che hanno messo da parte quella paura che quasi sicuramente avevamo un po' tutti quando abbiamo messo piede qui per la prima volta, per poi lasciarsi andare anche noi al nuovo ambiente, a nuovi volti, a nuove voci e soprattutto a nuove amicizie e conoscenze, che sappiamo che rimarranno in qualche modo nella nostra memoria e nei nostri ricordi, grazie anche ad attività ben gestite ed organizzate come il Progetto Accoglienza.

Giulia Delaini 2 AC



Danza e Teatro, l'arte al "Rosmini" è di casa !

Tra le numerose attività pomeridiane che il nostro Liceo ci offre spicca un corso ormai decennale: il gruppo di danza. Nasce infatti nel 2000 con l'obiettivo di partecipare alle "Olimpiadi della Danza" (salendo per ben due volte sul gradino più alto del podio), ma prende anche parte a diverse manifestazioni scolastiche e non: ragazzi e ragazze di tutte le età e di tutti gli indirizzi del Liceo partecipano con tantissimo entusiasmo e parecchia voglia di muoversi e di ballare.

Quest'anno però il gruppo presenta una novità importante: se negli anni scorsi i ragazzi si vedevano insegnare i passi da un coreografo professionista, questa volta alcuni alunni hanno voluto mettersi alla prova e inventare una coreografia da insegnare in seguito a circa venticinque ragazzi e ragazze che si sono iscritti per le classiche Olimpiadi di fine marzo. Malina, una delle ballerine, ci spiega che "nonostante la coreografia non fosse semplice il fatto di essere in quattro ha aiutato perché abbiamo potuto lavorare meglio e con più precisione".

La splendida esibizione che abbiamo avuto il piacere di vedere durante la serata di Natale del Liceo è quindi tutta farina del sacco dei quattro ballerini: una prova di maturità e bravura che forse in pochi si sarebbero potuti aspettare da ragazzi che si sono gestiti da soli. "E' stata una specie di sfida cercare di creare una coreografia ma non abbiamo avuto nessuna paura e possiamo davvero essere contenti del risultato" prosegue. Da elogiare anche gli insegnanti che hanno deciso di porre fiducia in questi ragazzi, he sicuramente è stata ripagata! Sicuramente il fatto di vedersi insegnare i passi dai loro coetanei dovrebbe essere uno stimolo per i ragazzi che si sono iscritti. "Non avranno pressioni da parte nostra e questo renderà ancora tutto più semplice". Da non perdere quindi l'esibizione dei nostri ragazzi alle Olimpiadi di Trento dove sicuramente offriranno una grande prestazione. "Serve solo un po' di buona volontà e anche chi non ha mai fatto hip-hop non dovrebbe avere grosse difficoltà!" conclude la ragazza.

Un'altra attività pomeridiana che l'anno scorso ha riscosso un grandissimo successo è il laboratorio di teatro. Guidati dal bravo Michele Comite, attore e regista, i ragazzi hanno messo in scena uno spettacolo intitolato "Ogni due birre una terza in omaggio" che ha avuto ottimi risultati vincendo anche il premio della giuria della Rassegna Teatrale "La Scuola a Teatro". Lo spettacolo, che affronta lo spinoso tema dell'alcol, non aveva un copione iniziale sul quale tutti gli attori potevano basarsi: sono stati i ragazzi stessi, aiutati da Michele, a inventare e poi a recitare le scene. "E' stato un modo per coinvolgerci direttamente e proprio per questo abbiamo sentito molto questo spettacolo" ci racconta Riccardo, uno degli attori. "La parte più difficile è stato il momento in cui abbiamo dovuto estrarre un copione dal tanto materiale che abbiamo raccolto, ma è un corso che consiglio a tutti."

Appuntamento al 14 gennaio 2012 al Teatro Rosmini, dove verrà allestita una replica di "Ogni due birre una terza in omaggio" in esclusiva per il Liceo. Danza e teatro sono quindi due proposte che hanno avuto grande successo e che dimostrano ancora una volta quanto il Liceo si impegni a dare ai suoi studenti l'opportunità di esprimersi con queste arti, cosa che per i ragazzi dell'età liceale è di grande importanza.